

Venerdì, XXIII settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Lc 6,39-42): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? (...)».

La "cecità" del relativismo.

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)

(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, è molto attuale la descrizione che fece san Paolo dell'essere "minorenni nella fede": una persona portata alla deriva che vive sballottata dai venti delle dottrine. Quanti "venti" abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni! Dal marxismo alla liberarizzazione, fino al libertinaggio; dal collettivismo all'individualismo; dall'ateismo a un vago misticismo religioso... E' la peggiore delle cecità, perchè non si sa dove si va nè dove andare.

Avere una fede solida viene etichettato molte volte come fondamentalismo, invece il relativismo – la "cecità" nel pensare secondo "la tendenza del momento"- sembra essere l'attitudine che è di moda. Si crea come una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia solo come unica risorsa il proprio ego e le sue esigenze.

- L'amicizia con Te, Gesù, è la nostra "misura": la "misura" veramente umanistica. La tua amicizia ci da il criterio per discernere tra il vero e il falso, tra l'inganno e la verità...